

FONDO PER IL SOSTEGNO AL REDDITO DEI LAVORATORI IN ESUBERO, EX MONOPOLI/ETI:

NO AGLI INCIUCI, A CHI LI FA, E A CHI LI COPRE

Ad oggi oltre 1000 lavoratori dei Monopoli di Stato, distaccati o trasferiti all'Ente Tabacchi Italiani S.p.A., dichiarati in esubero a causa di una privatizzazione che Governi vecchi e nuovi hanno voluto, sono stati allontanati dal posto di lavoro con la promessa di un trattamento sostitutivo che avrebbe consentito loro di arrivare alla pensione, pur con una netta diminuzione della retribuzione.

I lavoratori costretti a decidere nel giro di qualche giorno, che hanno accettato il Sostegno al Reddito dopo essersi fatti velocemente due conti con i bilanci familiari, si sono fidati non solo degli accordi sindacali (dove era indicato quanto avrebbero percepito), non solo delle rassicurazioni dei vertici aziendali e dei vari galoppini sindacali, ma anche del Decreto Ministeriale n° 88 del 18 febbraio 2002 (istituzione del Fondo di Sostegno per gli esuberanti vicini alla pensione) che ha sancito il tutto, con tanto di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 9 maggio 2002.

Ma subito le prime stranezze, con un Comitato Amministratore che sembra sempre più emanazione di burocrati di Governo, con il Fondo che impiega quasi un anno solo per cominciare a funzionare, con l'ETI che inizialmente si incarica di effettuare i pagamenti, facendolo sempre senza chiarezza sui conteggi, per passare poi la mano agli uffici tecnici dell'INPS. Il risultato è che da una cifra iniziale, si è progressivamente passati ad una congrua decurtazione dell'assegno mensile. Ai lavoratori che con telefonate, lettere raccomandate e quant'altro hanno fatto rilevare a tutti i livelli (anche sindacali) la brutta piega che si era venuta a creare nella vicenda, viene detto di pazientare, che si trattava solo di superare ostacoli tecnici. Ed invece a fine anno 2003 inizio 2004 (subito dopo la vendita dell'ETI alla BAT), l'INPS conferma le cifre da liquidare che a nostro giudizio sono largamente inferiori a quell'80% promesso. Nessuna spiegazione viene fornita, né dall'ETI, né dall'INPS, né dallo stesso Comitato Amministratore del Fondo, tra l'altro anche in violazione della Legge 241/90.

Viene da chiedersi se i rappresentanti sindacali che fanno parte del Comitato del Fondo rappresentano i lavoratori o chi diavolo.

Della 13^a mensilità prevista dall'accordo e confermata dalla Circolare INPS n° 94 del 3 giugno 2003 non se ne sa nulla. Nessuna spiegazione è fornita ai lavoratori né sulla base di quali cifre, né di come vengono calcolate le mensilità liquidate. Le trattenute fiscali vengono prelevate ma ai lavoratori che ne hanno diritto non viene data la possibilità di ottenere i rimborsi IRPEF con l'effetto di perdere migliaia di euro. Si fa circolare perfino voce che l'INPS non consideri la nostra una retribuzione o una pensione ma una sorta di strana indennità. Anche il bonus dei lavoratori che hanno 33 anni di contributi e meno di 50 di età è stato arbitrariamente ridotto addirittura a un terzo di quanto pattuito. I cosiddetti esperti dell'INPS hanno anche stabilito che le erogazioni del fondo non debbano mai più essere rivalutate, mentre l'accordo e il D.M. dice l'opposto. Pensino i dirigenti burocrati dell'INPS e del Ministero a congelarsi le loro, di pensioni e retribuzioni, che sono di ben altro importo, e dove le indennità sono semplicemente degli extra. A molti lavoratori sono stati tolti anche gli assegni familiari, che pure la legge prevede obbligatoriamente sia per i lavoratori che per i pensionati.

Ma gli iscritti al fondo cosa sono? marziani?

Il Governo deve intervenire, non solo per difendere il buon nome del Ministro che ha emanato il famoso D.M. 88/2002 (che, stando così le cose avrebbe ratificato una autentica truffa, creando un precedente clamoroso: una truffa DOC, con tanto di imprimatur nella G.U. della Repubblica!) ma anche per imporre a tutti i soggetti coinvolti il rispetto delle regole del gioco (altrimenti bisognerà smettere di giocare).

L'azienda, ora totalmente privatizzata, deve far fronte agli impegni assunti dal suo predecessore ETI, da cui ha ereditato tanti diritti ed alcuni doveri che deve assolutamente mantenere.

Vogliamo ricordare a tutti che noi non siamo disponibili ad essere considerati l'elemento da sacrificare al business della loro privatizzazione e di cui attualmente stanno pagando un prezzo pesantissimo anche i lavoratori di ATI-CARTA e FILTRATI.

I rappresentanti sindacali designati dalle loro segreterie che figurano nel Comitato Amministratore del Fondo, dispongono immediatamente la liquidazione delle somme dovute ai lavoratori o si dimettono.

Ancora una volta dobbiamo rilevare di come la cogestione tra padroni e sindacati vada contro gli interessi dei lavoratori.

I lavoratori iscritti al Fondo, davanti a quella che tuttora appare come l'ennesima truffa perpetrata dall'ex Governo di centro sinistra, dall'attuale Governo di centro destra, dal padrone di turno, e dai sindacati compiacenti, in assenza di qualsiasi risposta dicono chiaro che **non ci stanno a farsi prendere in giro, ed invitano i colleghi a partecipare a questa iniziativa portandosi appresso una busta paga AAMS; un cedolino ETI; e la comunicazione INPS per il 2004.**

Per chiedere con forza che venga rispettato quanto era stato promesso, e cioè:

- l'erogazione dell'effettivo 80% della retribuzione percepita prima dell'ingresso nel fondo, con corredo di conteggi completi e trasparenti;
- l'erogazione della 13^a mensilità;
- l'attestazione delle erogazioni complessive e degli importi trattenuti a titolo di imposte sui redditi, per consentire la presentazione del mod. 730/Unico e la detrazione degli oneri deducibili per legge (mutui, spese mediche, ecc.), con la conseguente riapertura dei termini per i periodi di imposta ormai scaduti;
- l'erogazione del bonus nella misura prevista dagli accordi;
- l'aggiornamento degli importi a base del calcolo a seguito degli aumenti contenuti nel CCNL 2002-2005 del comparto di riferimento (Aziende Autonome) recentemente sottoscritto e corresponsione degli arretrati;
- l'erogazione degli assegni familiari agli aventi diritto,

Denunciamo per concludere l'intollerabile ritardo nel pagamento del TFS (trattamento di fine servizio) la cui decorrenza nella maggior parte dei casi risale al settembre 2002 e quindi pesantemente oltre i limiti stabiliti (da 180 a 270 giorni).

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO 2004

in concomitanza con la riunione del Comitato Amministratore del Fondo

MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA

ORE 10.00 davanti alla SEDE CENTRALE DELL'ETI Spa

(Via C. COLOMBO, 115; da Termini: autobus 714 - fermata all'altezza di Largo Angelo Fochetti – Circonvallazione Ostiense; poi attraversare via C. Colombo)

ORE 14.00 davanti alla SEDE DELL'INPS e DEL FONDO

(Via CIRO IL GRANDE 21; da Termini: Metro B direzione Laurentina fermata Eur Palasport)

Comitato nazionale lavoratori in esubero Monopoli/ETI in sostegno al reddito aderiscono:

- Lavoratori esuberanti iscritti e non iscritti alle varie sigle sindacali
- Coordinamento lavoratori e delegati RSU di AAMS/ETI/ATI/Filtrati
- Confederazione COBAS; SLAI-Cobas; CUB-RdB

Per informazioni ed adesioni: Giovanni cel 339/7936407 e-mail glas@virgilio.it

Renato cel 349/4657434 e-mail renatosottoriva@libero.it